



PROVINCIA DI ALESSANDRIA

**PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO
DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE**

**PROGETTO DELLE INIZIATIVE CHE SI INTENDONO SOSTENERE
SUL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA
NELL'AMBITO DEL PIANO REGIONALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA
VIOLENZA CONTRO LE DONNE**

PIANO DI ATTIVITA' 2008-09

Alessandria, prot. 165789 del 14/11/08 Novembre 2008

Descrizione del contesto entro cui si interviene, anche in relazione a quanto definito con la relazione precedente

I primi mesi di lavoro sono stati dedicati alla ricognizione descritta nella relazione del lavoro svolto inviata n. prot.165781 del 14/11/08 ed al lavoro di contatto con i soggetti presenti sul territorio, per impostare la rete provinciale.

Dopo il 1° incontro del forum è stata individuata come prioritaria l'azione di coinvolgimento e sensibilizzazione del personale operante in ambito sanitario.

Tavolo sanità per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne

L'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Alessandria ha avviato il primo tavolo tecnico dei referenti sanitari all'interno di ogni Pronto Soccorso (medica/o-chirurga/o, infermiera/e, ostetrica/o) partendo dal coinvolgimento di coloro che hanno partecipato al corso di formazione e di coloro che ricoprono ruolo di coordinamento con l'obiettivo, grazie alla collaborazione dell'ASL-AL e dell'ASO di Alessandria, di arrivare alla comune definizione di percorsi e protocolli che possano contribuire a rendere, nell'urgenza, l'azione degli operatori più efficace, efficiente e meno gravosa.

Il tavolo si è riunito per la prima volta il 22 ottobre 2008.

Ne fanno parte:

- assessore alle pari opportunità della Provincia di Alessandria
- dirigente di dipartimento
- consulente cooperativa sociale Azimut
- Direttore sanitario dell'ASL-AL
- Direttore sanitario dell'ASO
- 1 referente per ciascun DEA
- responsabili dei pronto soccorsi
- coordinatori dei pronti soccorsi
- personale che ha partecipato al corso per operatori sanitari

A seguito di questo primo incontro è stato definito il seguente piano di attività:

- **Protocollo d'accoglienza:** il tavolo lavorerà sull'accoglienza delle donne vittime di violenza domestica/sexuale nei pronti soccorso adottando un protocollo che verrà elaborato in modo condiviso sulla base del protocollo di accoglienza delle vittime di violenza elaborato dall'Azienda Ospedaliera O.I.R.M. Sant'Anna di Torino e dall'Azienda Ospedaliera Universitaria "Molinette" San Giovanni Battista di Torino.

La Provincia sta ora prendendo contatto con l'Azienda Ospedaliera di Alessandria (che non ha potuto partecipare al Tavolo) per coinvolgerla nella redazione del protocollo congiunto.

- **Raccolta dati:** studio fattibilità di eventuali accorgimenti/modifiche del sistema informatico per la registrazione/ estrapolazione dei casi (ad esempio: il database prevede che le note siano compilate a discrezione, si può verificare se renderlo obbligatorio).

- **Corso di formazione:** individuazione dei partecipanti al corso di formazione del 9-10 dicembre 2008 (in modo da garantire diversificazione delle professionalità e adeguata copertura geografica).

Obiettivi delle azioni programmate e loro coerenza con gli obiettivi del Piano regionale

Le **finalità generali** del programma di intervento della Provincia di Alessandria per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne sono in linea con quanto previsto dal Piano Regionale in termini di monitoraggio, prevenzione e sostegno alle vittime.

La Provincia di Alessandria ha avviato e intende rafforzare la rete di collaborazioni tra istituzioni, servizi, etc. presenti sul territorio per costituire un sistema integrato di interventi in grado di affrontare il fenomeno della violenza contro le donne (fisica, psicologica, sessuale...) con modalità condivise ed obiettivi comuni.

Nello specifico le azioni previste intendono raggiungere i seguenti **risultati**:

- contribuire alla creazione di un sistema di raccolta dati condiviso sul fenomeno della violenza contro le donne, finalizzato ad avere dei dati confrontabili ed utili a definire il fenomeno a livello locale e a confrontarsi con il territorio regionale;
- migliorare l'accoglienza in emergenza delle donne vittime di violenza presso i pronti soccorso e DEA, attraverso l'adozione di un protocollo condiviso per l'accoglienza delle donne vittime di violenza;
- avviare uno sportello informativo rivolto alle donne vittime di violenze e maltrattamenti;
- migliorare l'attenzione e la capacità da parte dei medici, pediatri di base e farmacisti di riconoscere i segnali di violenza;
- migliorare la capacità di accoglienza delle vittime da parte delle forze dell'ordine;
- migliorare la capacità di difesa delle vittime da parte degli avvocati;
- innalzare il livello di attenzione generale sulla violenza contro le donne, in particolare nell'ambito del volontariato;
- promuovere un cambiamento di mentalità che porti al rifiuto della violenza nei più giovani.

Descrizione del progetto o dei progetti che verranno attivati

Per garantire la massima efficacia agli interventi, si è deciso di concentrare l'impegno e le risorse su alcune attività generali ritenute necessarie per costruire le fondamenta di quel sistema di interventi integrato che il Piano regionale così bene descrive.

Il confronto e lo scambio con le altre realtà provinciali piemontesi, con i loro diversi gradi di esperienza, sarà considerato una risorsa fondamentale per l'impostazione e realizzazione delle attività.

Il programma prevede le seguenti azioni:

▪ **Monitoraggio del fenomeno e delle iniziative attivate sul proprio territorio**

Iniziativa/servizi: l'attività di ricognizione sulle iniziative attivate già avviata nel corso del 2008 sarà approfondita anche attraverso successivi incontri del Forum provinciale.

Al termine si prevede di realizzare una brochure informativa rivolta alle donne vittime di violenza con l'indicazione dei servizi presenti sul territorio.

Fenomeno: è stato coinvolto il Tavolo sanitario, in particolare sono stati presi contatti con i referenti informatici dell'ASL AL per verificare la possibilità di effettuare accorgimenti/modifiche del sistema informatico per la registrazione/estrapolazione dei casi (ad esempio: il database prevede che le note siano compilate a discrezione, si può verificare se renderlo obbligatorio).

Verrà dato seguito ai contatti con la questura, che ha partecipato con un rappresentante al primo forum provinciale, per verificare anche con loro come funziona la raccolta dati e se sia possibile fare delle migliorie che consentano di avere maggiore chiarezza sul fenomeno.

Tempi: da novembre 2008 a novembre 2009.

▪ **Formazione e sensibilizzazione per livelli di prossimità territoriale dei soggetti che sul territorio intervengono e devono essere coordinati**

La situazione peculiare del territorio alessandrino, dove la "rete antiviolenza" sta muovendo i primissimi passi, richiede di lavorare intensamente per il rafforzamento e l'aggiornamento delle competenze degli operatori/trici che operano nei diversi ambiti/chiese affinché possano dare risposte in loco sempre più adeguate alle donne vittime di violenza. Sono già stati presi contatti con le formatrici della "donne per non subire violenza" di Bologna ed è in via di definizione il calendario di formazione per operatori e volontari finalizzata all'apertura dello sportello.

Ambito sanitario/emergenza/pronto soccorso:

L'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Alessandria ha avviato il primo **tavolo tecnico dei referenti sanitari all'interno di ogni Pronto Soccorso** (medica/o-chirurgo/a, infermiera/e, ostetrica/o) partendo dal coinvolgimento di coloro che hanno partecipato al corso di formazione e di coloro che ricoprono ruolo di coordinamento con l'obiettivo, grazie alla collaborazione dell'ASL-AL e dell'ASO di Alessandria, di arrivare alla comune definizione di percorsi e protocolli che possano contribuire a rendere, nell'urgenza, l'azione degli operatori più efficace, efficiente e meno gravosa. Il tavolo, che si è riunito per la prima volta il 22 ottobre 2008, intende lavorare soprattutto sull'accoglienza delle donne vittime di violenza domestica/sessuale nei pronti soccorso adottando un *protocollo* che verrà elaborato in modo condiviso sulla base del protocollo di accoglienza delle vittime di violenza elaborato dall'Azienda Ospedaliera O.I.R.M. Sant'Anna di Torino e dall'Azienda Ospedaliera Universitaria "Molinette" San Giovanni Battista di Torino.

Tempi: si prevede che l'adozione del protocollo avvenga entro l'8 Marzo 2009

Ambito sanitario/medici, pediatri di base e farmacisti:

Come è emerso dal primo forum provinciale, i medici e i pediatri di base, ed anche i farmacisti, possono avere un ruolo fondamentale nell'individuare i segnali di violenze e maltrattamenti, diventando preziose "antenne" sul territorio. Si intende rafforzare i contatti con le due categorie al fine di programmare insieme dei momenti di formazione congiunta finalizzati a: riconoscere i

segnali di violenza, conoscere le opportunità offerte dal territorio al fine di poter correttamente orientare la donna.

Tempi entro: Giugno 2009:

Forze dell'ordine:

Si intende rafforzare i contatti con le forze dell'ordine già avviati in occasione del 1° forum provinciale al fine di costruire insieme un percorso di formazione "Interforze" sulla base del modello già proposto sperimentalmente dalla Regione Piemonte.

Avvocati:

Il Consiglio dell'Ordine di Alessandria, considerato che i legali devono adempiere ad un obbligo di formazione e aggiornamento professionale, si è rivelato pronto a recepire un input per un aggiornamento sul tema della violenza contro le donne. Si presterà particolare attenzione al coinvolgimento di magistrati e giudici (in Alessandria ci sono 2 donne GIP su 3 e 3 pubblici Ministeri su 8).

Tempi entro luglio 2009

- **Istituzione di sportelli di informazione, ascolto, accoglienza e consulenza anche legale, che possono essere gestiti da organizzazioni senza scopo di lucro con addetti che abbiano specifiche competenze e la collaborazione di avvocati iscritti agli ordini con specifica esperienza**

Sportello di informazione, ascolto e accoglienza:

Al momento non esiste sul territorio alessandrino uno sportello antiviolenza dedicato in modo specifico al vittime. Si intende rafforzare la collaborazione con le istituzioni sanitarie al fine di attivare uno sportello ad hoc, che possa garantire la presenza di personale altamente specializzato e competente e una fascia di reperibilità/apertura il più ampia possibile. Nella gestione dello sportello potrà avvalersi anche del supporto da parte di personale di cooperative e/o associazioni che abbiano maturato adeguate competenze in materia. Lo sportello si confronterà in modo stabile con le operatrici delle associazioni di volontariato e dei Consorzi socio-assistenziali che entrano in contatto con i casi di violenza.

I dettagli verranno definiti strada facendo in collaborazione con i referenti sanitari ma, a grandi linee, si prevede che per l'attivazione siano necessari 2 step successivi:

1. Formazione intensiva del personale (volontario e non) che opererà presso lo sportello: si prevede di costruire un percorso di formazione ad hoc, teorico ed esperienziale, che consenta al personale di accogliere le donne in modo corretto, orientarle e/o accompagnarle nel difficile percorso di fuoriuscita dalla situazione violenta; per la realizzazione di tale corso sono stati presi contatti con la *Casa delle donne per non subire violenza* di Bologna;
2. Apertura dello sportello: si prevede una prima fase in cui lo sportello sarà attivo soprattutto telefonicamente, con un'azione di informazione rivolta agli operatori presenti sul territorio (sanitari, insegnanti, operatori sociali, forze dell'ordine...) al fine di accreditarsi come "punto di raccordo" della nascente rete locale antiviolenza; nel contempo sarà data diffusione al grande pubblico (anche attraverso brochure, cartoline

ad hoc) in modo tale che diventi sempre più punto di riferimento per le persone che vivono sul territorio inizialmente telefonico presso un distretto sanitario, come nodo della rete che sappia cosa c'è sul territorio e possa orientare gli operatori e le vittime su cosa fare e a chi rivolgersi.. inizialmente più rivolto agli operatori poi come risultato finale sempre più promosso sul territorio e reso conosciuto alle donne vittime di violenza.

Tempi: si prevede di inaugurare lo sportello entro Maggio 2009

Qualora l'attività di confronto all'interno della rete ne faccia emergere la necessità, si potrà sostenere l'apertura di altri sportelli decentrati come iniziative complementari allo sportello principale, purché sia garantita una adeguata qualità del servizio offerto.

Sportelli "diffusi":

Il territorio alessandrino è caratterizzato da una forte e articolata presenza di organizzazioni di volontariato e organizzazioni del terzo settore molto attive in ambito sociale. In particolare la formazione ed il coinvolgimento del mondo del volontariato è emersa come priorità molto sentita dal territorio in occasione del forum provinciale. Anche le organizzazioni che non si occupano nello specifico di violenza contro le donne possono infatti svolgere un ruolo fondamentale nel cogliere i segnali di situazioni violente: la loro natura informale può stimolare maggiormente le donne al dialogo, alla confidenza, alla rivelazione di situazioni violente.

Le associazioni di volontariato e le organizzazioni del terzo settore possono pertanto diventare delle attente "sentinelle" presenti sul territorio, andando a costituire una rete di "sportelli virtuali" in grado di accogliere richieste di aiuto e di indirizzare le persone allo sportello centrale.

Si prevede di organizzare 2-3 momenti di sensibilizzazione sul tema violenza rivolti ai volontari. Tutte le associazioni e le organizzazioni del terzo settore saranno dotate di un kit informativo contenente alcuni elementi di base sul fenomeno della violenza contro le donne e le informazioni relative ai servizi disponibili sul territorio, oltre che di materiale da distribuire alle donne vittime con cui vengono in contatto.

Tempi: gli incontri saranno realizzati nel primo semestre 2009.

- **Sostegno a percorsi di accoglienza, anche abitativa, sia d'emergenza che di accompagnamento per l'autonomia, anche prevedendo il rimborso di spese sanitarie non coperte dal servizio sanitario nazionale**

Al momento non sono presenti case segrete specificamente dedicate alle donne vittime di violenza. Si procederà con l'analisi dei bisogni per capire, anche attraverso il confronto con le province limitrofe, se le risorse abitative generiche disponibili (comunità, case-alloggio gestite dal pubblico e dal privato sociale) sono sufficienti, se si possano attivare reti di collaborazione con territori limitrofi o se si debba prevedere qualche soluzione aggiuntiva ed innovativa. In questo caso si procederà con studi di fattibilità su più soluzioni per adottare quella ritenuta più adatta alla realtà e più sostenibile.

Per coinvolgere il territorio in modo allargato, si intende costituire un Tavolo di lavoro con i principali portatori di interesse (Comuni, ATC, Federcasa, Consorzi Socio-Assistenziali, Cooperative, Terzo settore, Fondazioni bancarie...) al fine di sensibilizzarli e responsabilizzarli sul tema; uno dei compiti del Tavolo sarà la ricerca di fonti di finanziamento stabili per sostenere i costi di accoglienza.

Tempi entro Aprile 2009

▪ **Coinvolgimento delle Istituzioni Pubbliche locali (Comuni e Comunità Montane)**

Per informare i Comuni e le Comunità Montane sul Piano regionale e sul Piano di attuazione provinciale, verrà inviata una lettera di presentazione entro la fine del 2008. Si proporrà inoltre ai Comuni di partecipare attivamente alle attività di diffusione del kit informativo tramite tutti gli sportelli aperti al pubblico (anagrafi, biblioteche...).

Successivamente sarà valutato con alcuni Comuni la possibilità di avviare campagne di informazione più allargate anche con il coinvolgimento delle associazioni di commercianti, di grandi insediamenti commerciali

Tempi: entro Giugno 2009

▪ **Prevenzione rivolta ai/alle giovani**

Realizzazione di percorsi laboratoriali rivolti ai/alle giovani delle scuole superiori finalizzati alla sensibilizzazione del target sui fenomeni di violenza nell'ottica di prevenire futuri comportamenti violenti ed innalzare il livello di attenzione.

Tempi: entro Maggio 2009

▪ **Coordinamento del piano**

Al fine di garantire un buon coordinamento dei soggetti attivi sul territorio, sia pubblici che privati, e di promuoverne le attività (*così come previsto al punto 5.3.b del piano regionale*) la Provincia intende dotarsi di un gruppo di lavoro in grado di "governare" in modo adeguato tutte le azioni previste, relazionandosi con i soggetti presenti sul territorio e con la Regione, al fine di perseguire tutti gli obiettivi previsti.

Il gruppo di coordinamento provinciale parteciperà a tutte le attività previste e provvederà per ciascuna di essere a predisporre un progetto esecutivo partecipato con gli altri soggetti coinvolti.

Tempi: il lavoro di coordinamento sarà trasversale a tutte le attività previste, sarà avviato a novembre 2008 e durerà fino a novembre 2009.